

Le Grandi Riforme del pallone

La Cee approva a Bruxelles la legge sulla libera circolazione dei calciatori dal 1° gennaio '93. Da quella data 5 stranieri per club

Matarrese: «Faremo di tutto per limitare il fenomeno in Italia»
Campana capo del sindacato: «Saranno punite le squadre nazionali...»

Massimi sul ring Nonno Foreman sfida Holyfield 14 anni di meno



Venerdì notte a Atlantic City, Evander Holyfield e George Foreman (foto) si disputeranno la corona mondiale dei pesi massimi. Holyfield, favorito e detentore del titolo, ha 28 anni e ha dalla sua parte velocità e condizione atletica. Foreman, 42 anni, ex campione del mondo, imbattuto da quando è tornato sul ring due anni fa lasciando i panni del predicatore, è più lento ma potentissimo, e punta su una soluzione rapida del match.

Play out di basket Oscar trascina il Fernet Branca

Un solo successo in trasferta nelle partite del quarto turno del play out di basket maschile. Nel girone verde la Fernet Branca Pavia ha sconfitto a Reggio Emilia la Sids per 94-102. Nelle file dei patafini il grande protagonista è stato il brasiliano Oscar con 49 punti all'attivo. Questi gli altri risultati. Girone verde: Ranger Varese-Teorema Arese 84-80, Tombolini Livorno-Telemarket Brescia 75-65. Classifica, Kleenex 8, Filanto, Messina e Turbair 4, Panasonic e Lotus 2. Girone giallo: Panasonic-Reggio Calabria-Lotus Montecatini 111-96, Messina Trapani-Turbair Fabriano 83-75, Kleenex Pistoia-Filanto Forti 95-92. Classifica, Fernet Branca 8, Ranger e Tombolini 6, Teorema 4, Sids e Telemarket 0.

Partenio violento Identificati e stadio vietato per 7 pregiudicati

La Questura di Avellino ha identificato sia gli autori dell'aggressione al centravanti del Foggia, Francesco Baiano, che i tifosi protagonisti degli incidenti avvenuti allo stadio Partenio durante la partita Avellino-Foggia, vinta dai pugliesi. Sono due giovani e sette pregiudicati cui è vietato l'accesso allo stadio per un anno.

Il Giro Regioni ha la sua star È Mirko Gualdi mondiale '90

Mirko Gualdi, campione del mondo dilettanti, ha confermato la sua partecipazione alla 16ª edizione del Giro delle Regioni che prenderà il via il 26 aprile da Guidonia, Roma, e si concluderà l'1 maggio a Roccastrada, Grosseto. Il ciclista, fermatosi quest'inverno per dolori a una gamba, conta di preparare così il mondiale di Stoccarda di quest'anno, mentre non ha confermato la sua presenza al 46° Gran Premio Liberazione del 25 aprile.

Transessuale lascia l'atletica Esultano le donne battute

La mezzofondista australiana che aveva esordito con successo tra le donne dopo aver cambiato sesso, ha rinunciato a gareggiare facendosi un soprappeso di sollevamento alla sua Federazione e all'Associazione femminile delle atlete australiane che avevano preannunciato contestazioni e boicottaggi se l'ex uomo avesse continuato a poter correre insieme a loro.

FEDERICO ROSSI

All'esame-Uefa il Liverpool, Israele e la nuova Coppa

LONDRA. La riammissione del Liverpool nelle competizioni europee dopo 6 anni di sospensione, la modifica della fase finale di Coppa Campioni, la questione relativa alla libera circolazione dei calciatori nei paesi Cee: sono solo alcuni fra i punti, di grande interesse, che oggi e domani a Londra saranno affrontati dal comitato esecutivo Uefa. La nuova Coppa Campioni (risposta al Supercampionato europeo che vorrebbero alcuni dirigenti di club, fra cui Berlusconi), dovrebbe prevedere dal quarto non più l'eliminazione diretta, ma due gironi di 4 squadre: le vincenti di ogni girone giocherebbero poi la finalissima. I primi due turni (sedicesimi e ottavi) si svolgerebbero come prima, con partite di andata e ritorno. Coppa Coppe e Coppa Uefa non subirebbero invece modifiche. L'esecutivo-Uefa dovrebbe pronunciarsi a favore di questa novità, ma soltanto a livello operativo, per la prossima stagione. Oltre alla riammissione del Liverpool nelle Coppe, sarà studiato anche il problema posto (sempre riguardo alle Coppe) dalla riunificazione tedesca. All'ordine del giorno dei lavori c'è infine il riesame della richiesta di affiliazione di Israele, che bussa alle porte dell'Uefa da parecchi anni.

leri a Bruxelles la Commissione comunitaria europea ha approvato le regole sulla presenza di calciatori stranieri nelle squadre comunitarie. Secondo la proposta adottata, sarà consentito mettere in campo fino a cinque stranieri (due «naturalizzati») dall'1 gennaio 1993: la normativa si estenderà a tutti i giocatori «prof» dalla stagione 96-97. Sulla questione interviene il presidente dell'Aic, Sergio Campana.

ROMA. Dunque, la Cee ha approvato la normativa sulla libera circolazione dei calciatori nei paesi dell'Europa comunitaria: dall'1 gennaio '93, ogni squadra potrà tessere cinque stranieri. Una soluzione pressoché uguale a quella adottata dall'Uefa il 30 gennaio '90 a Stoccolma: che infatti prevede il tesseramento illimitato di giocatori stranieri ma la possibilità poi di schierarne soltanto tre, oltre a due naturalizzati. Per raggiungere lo status di «naturalizzato» è necessario giocare in un determinato Paese per 5 anni, di cui 3 in una formazione giovanile. Le cifre fra la normativa Uefa e quella Cee si concentrano in due punti: la Uefa pone luglio '92 (anziché l'1 gennaio '93) per la data di inizio; la Cee intende applicare gradualmente la normativa a tutti i giocatori professionisti (perciò anche a quelli che giocano in serie B e C) entro la stagione 96-97. Oggi e domani a Londra, il comitato esecutivo dell'Uefa dovrà fare ulteriore chiarezza. A Londra, l'Italia sarà rappresentata dal presidente Figc, Antonio Matarrese, il quale prima di partire ha detto: «La Federcalcio italiana ha posto delle condizioni in merito al problema: abbiamo una situazione diversa rispetto ad altre federazioni, dobbiamo limitare il numero dei calciatori stranieri in campo. Tuttavia, la situazione è tutta da focalizzare: può pure

darsi che arrivino modifiche o sconvolgimenti». Secondo Sergio Campana, leader dell'Associazione italiana calciatori, questa nuova «apertura» non è priva di peccati. Innanzitutto perché in questi casi bisognerebbe prima interpellare gli interessati, cioè i calciatori, mentre la Cee delibera per vie teoriche senza interpellare nessuno, senza conoscere i problemi delle singole federazioni. Il pericolo di un'invasione di stranieri effettivamente c'è. «Anche se non credo ci siano tante squadre che intendano puntare su giovani stranieri 16/17enni per poterli naturalizzare cinque anni dopo. Ci sono aspetti economici che fanno ritenere logico puntare sempre sui vivai». Ma secondo Campana, se si dovesse arrivare, nel '97, effettivamente a cinque stranieri per squadra, e agli stranieri anche in B, sarebbe la fine. I ipotesi peggiori al momento da scongiurare. Se applicate alla lettera, le disposizioni Cee sul libero mercato dei calciatori in Europa, sono l'unica via per portare il football allo sfascio: in Italia, colpirebbero innanzitutto la Nazionale, che è l'asse portante di tutto il movimento calcistico. Se si volesse fare qualcosa di positivo, ci si dovrebbe preoccupare di azzerrare i parametri: che sono il vero ostacolo ad una reale libertà contrattuale.

BELGIO La possibilità di tesserare giocatori stranieri è illimitata, ma in A ogni squadra può schierarne solo 3 per partita.	DANIMARCA Massimo 2 stranieri per squadra sia in A e in B. Chi diventa cittadino danese non è più straniero.	EIRE Non esiste alcuna limitazione, potrebbero giocare anche 11 giocatori stranieri.	FRANCIA 2 stranieri per squadra. Chi proviene dai territori ex colonie non è straniero.
GRECIA Massimo 2 stranieri per squadra.	GERMANIA In A e B nessun limite di tesseramento, in campo 2 stranieri. Dopo cinque anni si è naturalizzati.	INGHILTERRA Nessun limite di tesseramento, ma in campo possono andare 3 stranieri per volta.	LUSSEMBURGO Nessun limite, ma i giocatori sono tutti dilettanti.
NORD IRLANDA Come in Inghilterra.	PORTOGALLO In A, 6 stranieri per squadra, in campo solo 4 (panchina compresa). In B, 5 per squadra e 3 in campo.	OLANDA 2 al massimo in campo. I provenienti dalle ex colonie sono considerati naturalizzati.	SCOZIA Esiste il limite di 12 giocatori (fra tutte le squadre) provenienti da paesi non comunitari.
SPAGNA 3 per squadra sia in A che in B. I naturalizzati non sono più considerati stranieri.			

Matthaeus: «Beckenbauer? No, c'è Trap»

MILANO. «Non ho mai detto che vedrei bene Beckenbauer alla guida dell'Inter, anche perché Trapattini come allenatore mi sembra l'ideale». Lothar Matthaeus smentisce categoricamente le voci che lo davano come sostenitore del tecnico campione del mondo, nel caso Giovanni Trapattini considerasse chiusa la sua esperienza sulla panchina nerazzurra e decidesse di ritornare, come pare, alla Juventus. Intanto buone notizie arrivano dall'infermeria: Andy Brehme e lo stesso Matthaeus dovrebbero essere regolarmente in campo domenica a Firenze in una partita decisiva per le ambizioni da scudetto dell'Inter. Il primo grazie ad una speciale protezione applicata al piede destro (traffura ad un dito); per il centrocampista, «fallone d'oro», l'infortunio dell'altra sera nell'amichevole con una selezione brasiliana a Brescia (stramanto) si è rivelato meno grave del previsto.



Gianni Petrucci, 45 anni, alla corte di Ciarrapico

Gente in carriera. Petrucci ha lasciato la Federcalcio per la Roma di Ciarrapico: 500 milioni all'anno Richelieu con la maglietta giallorossa

Gran movimento nel Palazzo dello sport. Gianni Petrucci, potente segretario generale della Federcalcio, si trasferisce alla corte di Giuseppe Ciarrapico, alla Roma. Per la Federazione si fa con insistenza il nome di Luciano Barra, già uomo «forte» della Fidal ed ex braccio destro di Primo Nebiolo. L'operazione, favorita da Tonino Matarrese, desta la perplessità di Arrigo Gattai, n. 1 del Coni.

ENRICO CONTI

ROMA. Giochi fatti, allora. Dopo una (finta?) pausa di riflessione, Gianni Petrucci ha compiuto il grande salto: dalla segreteria della Federcalcio alla Roma. Porterà la sua indubbia esperienza e le capacità dimostrate nella sua carriera al Coni, a sostegno dei piani del neo patron giallorosso, Giuseppe Ciarrapico, leri Petrucci ha ufficializzato la sua «scelta» nel corso di un incontro, in Federcalcio, col presidente Matarrese, quindi, verso le 19, si è recato al Coni per «congedarsi» da Arrigo Gattai. Invece, in mattinata, Ciarrapico aveva avuto un summit, alla casina

nando un piccolo terremoto all'interno del Comitato olimpico. Intanto, per trovare un sostituto, come segretario della Federazione più potente e più ricca. Sembra ormai prevalsa la candidatura di Luciano Barra, ex segretario e factotum della Fidal, spalla per un ventennio di Primo Nebiolo. Barra balza all'attenzione dell'opinione pubblica al momento del famoso e famigerato salto allungato di Evangelisti; venne poi invischiato nella vicenda Fidal-Inspost, con sospensione dal Coni di circa 16 mesi. Proscioltosi dal tribunale, è stato nello scorso febbraio reintegrato nei quadri del Comitato olimpico come dirigente generale del settore impianti sportivi. Pare sia stato svegliato, in piena notte, da un alto dirigente del Coni, che gli ha esplicitamente chiesto la sua disponibilità alla segreteria della Federcalcio. Lui ha espresso qualche perplessità, non volendo probabilmente ritornare in «prima linea» su un fronte difficile, come quello del calcio, dopo l'approdo nel

Assalto alla diligenza nel Far West sportivo

L'assalto alla diligenza prosegue. Lo sport come potere, come grande carrozzone elettorale-clientelare-politico. Guardiamo quello che succede nel calcio. Da un lato la De andreatiana della Capitale che occupa la società giallorossa, con la benedizione di un altro doc, Tonino Matarrese; dall'altra il «socialista» Berlusconi che «compra» fette sempre più consistenti dello sport italiano, mirando ora al bersaglio grosso della Nazionale. In mezzo il Coni che l'autonomia pare volerla difendere soltanto contro i «steribili» Enti di promozione e che pare, viceversa, attento e disarmato. Difende il suo lembo di potere, aggrappandosi al Totocalcio, e non contrattacca mentre tutti l'attorno potenti politici e finanziari lo minacciano. Ed ora, «amici degli amici» come Ciarrapico gli portano via anche i pezzi pregiati cresciuti e formati in casa. È soltanto un problema di ordinaria lottizzazione o stiamo assistendo ad una mutazione genetica dello sport italiano? Certo che fa un certo effetto vedere il Grande Capo degli arbitri, passare dall'altra parte della barricata nel giro di 24 ore. Certo che fa un certo effetto che, prima Matarrese «apre la porta» a Ciarrapico, e dopo pochi giorni il suo braccio destro segue con ricco contratto il «Berlusconi» della Ciocciaria. Certo che fa un certo effetto che Gianni Petrucci, gran cerimoniere federale, che ha «gestito» il brutto affare diopino di Carnevale e Peruzzi si ritrovi oggi i due condannati nella sua scuderia. Ma ormai siamo abituati a tutto. Auguri dottor Petrucci. □/V.C.

Milan Prenotato Esnaider

BUENOS AIRES. Il giovane centravanti argentino Juan Esnaider, che milita nel Ferro Carril Oeste, sta per passare al Milan. La cifra dovrebbe aggirarsi sui 2 miliardi di lire. L'attaccante ha 18 anni ed è stato il capocannoniere del campionato sudamericano di Caracas. La notizia delle trattative è stata comunicata dallo stesso giocatore alla propria società. Il procuratore Felix Latronico e il vicepresidente del Ferro Carril, si incontreranno nei prossimi giorni a Milano per definire i dettagli dell'operazione, forse ci sarà anche Esnaider che dovrebbe apporre la sua firma sul contratto.

Under 21 Solo un pari con la Svezia

ANDRIA. Uno spettacolo calcistico deludente di fronte ad un pubblico che meritava ben altro trattamento. La nazionale under 21 ha pareggiato 0-0 con i connazionali svedesi in una partita amichevole disputata ad Andria, in provincia di Bari. Gli azzurri di Maldini non hanno mai dato l'impressione di poter imprimere una svolta favorevole all'incontro. Non ha convinto neanche Meili, bomber del Parma in campionato, leri anticipato sistematicamente dal suo controllore. La Svezia, di contro, è apparsa molto meglio organizzata in campo. Brutte notizie, insomma, in vista della partita con l'Ungheria, il 2 maggio a Szombately, valida per le qualificazioni europee.

Europei. Segna Mikhailichenko: Urss batte Ungheria, qualificazione azzurra in pericolo Un gol a Budapest e Vicini trema

BUDAPEST. A Budapest si è fatta ammirare l'Unione Sovietica, e ora per l'Italia di Vicini l'accesso alla fase finale dei campionati europei di calcio si complica terribilmente. L'Urss ha battuto ieri sera per 1-0 l'Ungheria cancellando virtualmente la formazione magiara dalla contesa continentale e prenotando l'unico posto utile del girone per accedere a Svezia 92. Un successo arrivato grazie al determinante apporto dei due giocatori «italiani» inseriti nell'undici del tecnico Bishovets, Alexei Mikhailichenko e Sergei Aleinikov. Esemplare l'azione del gol con il centrocampista della Sampdoria che ha realizzato

finalizzando al meglio un bellissimo spunto sulla fascia del mediano del Lecce. La vittoria sovietica, come detto, ha complicato notevolmente il cammino degli azzurri lo stesso è presente in tribunale. «E per noi - ha dichiarato Vicini - il miglior risultato possibile è quindi, a parte quella in Norvegia, dovremo vincere tutte le partite che ci rimangono da disputare». L'Ungheria all'inizio ha cercato di mettere in difficoltà i difensori sovietici con attacchi veloci: dal centrocampista Szalma e Garaba hanno sostenuto il gioco rifondendo gli attaccanti, in particolare

Kiprich e Kovacs. Ma il ritmo forsennato dei magiari è durato solo 20' perché il centrocampista sovietico è riuscito a tamponare gli avversari e ad avviare i rilanci con veloci azioni in contropiede. A questo i magiari hanno risposto con tentativi un po' approssimativi di usare la tattica del fuorigioco. Proprio un errore da causato la rete sovietica: Mikhailichenko ha potuto così insaccare di piatto al 30' alla sinistra di Petry. Ai 42' i magiari hanno sfiorato il pareggio con un violento tiro dal limite di Kiprich che ha lambito il palo dei sovietici. I padroni di casa hanno insistito e nella ripresa l'allenatore Mezsoly ha tentato la carta

Detari: il bolognese in un paio di occasioni ha impegnato Uvarov, ma il risultato non si è sbloccato e l'Ungheria ha così compromesso le sue speranze di qualificazione.

Ungheria-Urss 0-1
Ungheria. Petry, Monos, Diszli, Szalma, Limperberger, Garaba, Kiprich, Kozma (62' Detari), Bognar (70' Vincze), Lorincz, Kovacs. (12 Nazg, 16 Gregor).
Urss. Uvarov, Chernishov, Rulkov, Tsvetba, Galianin, Shalimov, Mikhailichenko, Ranchelskij, Aleinikov, Kollvanov (85' Juran), Kutnetsov. (12 Cheresov, 13 Pozdnjakov, 15 Komeev, 16 Mostovoi).
Arbitro. Schmidhuber (Ger) Rete: 30' Mikhailichenko
TABELLONE GRUPPO 3
La classifica
UNGHERIA 6 (5 partite)
URSS 5 (3 partite)
ITALIA 4 (3 partite)
NORVEGIA 3 (3 partite)
CIPRO 0 (4 partite)
Prossimi incontri
Italia-Ungheria (1 maggio)
Norvegia-Cipro (1 maggio)
Urss-Cipro (22 maggio)
Norvegia-Italia (5 giugno)
Norvegia-Urss (5 agosto)
Urss-Ungheria (25 sett.)
Urss-Italia (12 ottobre)
Ungheria-Norvegia (30 ott.)
Italia-Norvegia (13 nov.)
Cipro-Urss (13 novembre)
Italia-Cipro (21 dicembre)

Squalifiche Stangata del giudice

MILANO. Questa volta il giudice sportivo ha usato veramente la mano pesante «decimando» il campionato di serie A. Quindici giocatori sono stati squalificati in relazione alle gare di campionato di domenica scorsa. Due giornate e un'ammontazione per Detari (Bologna): una giornata a Prognà (Atalanta), Benedetti, Bruno e Polcano (Torino); Marocchi e Schillaci (Juventus), Fiondella e Poli (Fiorentina), Amodio e Carannante (Lecce), Calciatore (Cesena), Comacchia (Cagliari), De Napoli (Napoli) e Monza (Parma). In sede B è stato squalificato il campo della Reggina per due giornate. Inibito fino al 31 maggio il presidente dell'Ascoli, Rozzi.

Arbitri Coppetelli a Firenze

ROMA. Designati gli arbitri per la 30ª giornata di campionato. Serie A: Atalanta-Parma, Cesari; Cagliari-Juventus, Lanese; Cesena-Genoa, Pezzella; Fiorentina-Inter, Coppetelli; Lazio-Napoli, Lo Bello; Lecce-Bologna, Boggi; Milano-Roma, Sguizzato; Sampdoria-Bari, Luc; Torino-Pisa, Mangi. Nella serie cadetta: Avellino-Ascoli, Baldas; Cosenza-Padova, Brun; Cremonese-Lucchese, Quartuccio; Foggia-Reggina, Cardona; Verona-Reggina, Rosica; Messina-Salernitana, Bazzoli; Modena-Ancona, Frigerio; Pescara-Indesne, Starfoglia; Taranto-Barletta, Merlino; Triestina-Brescia, Nicchi.